

ROMA, 22 MAGGIO 2012



Via Bagnera

Informazioni, commenti e riflessioni su politica, società e lavoro
dalla Federazione DIRPUBBLICA www.dirpubblica.it – info@dirpubblica.it

Forum PA 2012 – Segnali di risveglio?

di Stefano Morzilli

Ho partecipato, in qualità di componente di Giunta della Federazione DIRPUBBLICA/CONFEDIR-MIT, al convegno dal titolo “*Lavoro pubblico e stato delle riforme*” organizzato il 17 maggio dalla Funzione Pubblica nell’ambito della manifestazione Forum PA svoltasi a Roma la scorsa settimana.

A tal proposito, debbo subito evidenziare due fatti preliminari: il primo riguarda l’elevato interesse suscitato da questo tema, tanto è vero che la sala da 150 posti è stata assolutamente insufficiente ad ospitare il pubblico, e parte di esso non è potuto entrare per ragioni di sicurezza; il secondo riguarda la dedica del convegno a Ubaldo Poti, dieci anni dopo la sua scomparsa. Personalmente ho molto apprezzato questo titolo, non solo perché commemora una bella figura di funzionario dello Stato (ex Capo Dipartimento della Funzione Pubblica), ma perché ci ricorda che la Pubblica Amministrazione è fatta di uomini (e donne) e non di numeri.

Il Convegno è stato coordinato da Antonio Naddeo, attuale Capo Dipartimento della Funzione Pubblica che ha ben gestito l’evento ed ha ripercorso l’evoluzione normativa degli ultimi anni e le difficoltà che le Amministrazioni Pubbliche hanno dovuto affrontare per conciliare la riorganizzazione con la sempre più pressante richiesta di riduzione delle spese.

Nella prima relazione, il Presidente dell’ARAN, Sergio Gasparri, ha sottolineato l’importanza del secondo livello della contrattazione ed il rapporto con il contratto nazionale; non ha nascosto, tuttavia, che tutto il Pubblico Impiego è stato eccessivamente penalizzato dagli ultimi interventi di riduzione della spesa ed ha voluto elencare, con precisione certosina (da sindacalista), tutti gli interventi subiti dai dipendenti pubblici: dal blocco dei contratti per il triennio 2010-2012, alla limitazione degli incrementi nel precedente periodo 2008-2009, al tetto delle retribuzioni individuali, al congelamento degli incrementi economici anche in caso di promozione, al blocco dei diversi fondi collettivi, eccetera. Il Presidente dell’ARAN ha puntualmente evidenziato, tra l’altro, tutte le contraddizioni delle recenti riforme alla luce della mancanza delle indispensabili risorse economiche.

Gli ultimi due interventi sono stati di natura più tecnica: il Prof. Giovanni

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego
Via Giuseppe Bagnera, 29 – 00146 Roma; tel: 06.5590699;

Tria, Presidente della Scuola Superiore della PA, ha ricordato che anche la SSPA è un ufficio pubblico e deve operare in coerenza con le esigenze di limitazione della spesa e di massima professionalità, ed ancor di più a causa del suo ruolo di formazione nei confronti di funzionari e dirigenti pubblici. Il Prof. Antonio Martone, presidente della CIVIT, nel parlare di valutazione delle amministrazioni ha evidenziato come l'assunto "privato è bello" che dette luogo alle riforme degli anni '90 sia stato ormai palesemente smentito e che del privato devono acquisirsi certamente i modelli organizzativi ed operativi ma non altro, data la sostanziale differenza nella natura del datore di lavoro.

Le relazioni sono state, quindi, in sostanziale controtendenza rispetto alle consuete litanie che politici e vertici istituzionali ci hanno propinato negli ultimi anni in merito alla grande qualità delle riforme legate alla contrattualizzazione del lavoro pubblico ed alla necessità di continuare su questa strada per ottenere servizi sempre più efficienti ed efficaci.

Naddeo ha sottolineato le difficoltà di gestire la PA con le attuali norme, Gasparri ha evidenziato le contraddizioni di chiedere prestazioni senza pagarle e Martone ha ironizzato sul modello di lavoro privatistico.

A questo punto non potevo astenermi dal chiedere di intervenire sui temi trattati per sottoporre alcune riflessioni della DIRPUBBLICA/CONFEDIR-MIT, ed il dott. Naddeo mi ha invitato a prendere la parola. Ho, quindi, sottolineato la novità del recente accordo firmato alla Funzione Pubblica dalle Confederazioni del Pubblico Impiego, compresa CONFEDIR. Al di là del contesto operativo relativo al riallineamento delle relazioni sindacali e della contrattazione, infatti, per la prima volta dopo gli accordi sottoscritti con i Ministri Frattini, Mazzella, Baccini, Nicolais e, in ultimo, Brunetta, nell'attuale documento non si parla solo di efficienza ed efficacia e non si parla solo di servizi pubblici.

Sono ricomparse, come da sempre invocato dalla DIRPUBBLICA, e richiesto dalla CONFEDIR con innumerevoli interventi, le parole **Buon Andamento ed Imparzialità** che la Costituzione ci ha consegnato. Ed a fianco dei termini "servizi pubblici" sono spuntate quasi per miracolo le parole "**Pubbliche Funzioni**". Tutto ciò è un importante segnale di consapevolezza, da parte di Governo e Confederazioni sindacali, che il susseguirsi di continui interventi legislativi per "*migliorare sempre di più*" la riforma originale sulla contrattualizzazione del lavoro pubblico forse non ha fatto bene alla Pubblica Amministrazione ed alla Collettività.

Le continue critiche nei confronti del Pubblico Impiego, tra l'altro, hanno determinato uno stato d'animo ed una predisposizione generale tale da mortificare i dipendenti pubblici e da indurre il Legislatore ad assumere **provvedimenti estremamente gravosi** nei confronti del lavoro pubblico imponendo i **famigerati tagli lineari** alle Istituzioni e **penalizzando in modo ingiustificato**, come ha evidenziato lo stesso Presidente dell'ARAN, le retribuzioni dei dipendenti pubblici.

Ho, quindi, sottolineato che solo nel rispetto di Buon Andamento, Imparzialità e Legalità possono affrontarsi i gravi problemi della Pubblica Amministrazione tra i quali la gestione del precariato – tema toccato nei precedenti interventi – che si è determinato per l'incoscienza di alcuni amministratori che lo hanno alimentato per anni solo al fine di eludere le norme sul blocco delle assunzioni e, contemporaneamente, le stesse procedure concorsuali di assunzione.

È solo, infatti, con la consapevolezza che le recenti riforme hanno determinato un **gravissimo vuoto ordinamentale tra la categoria dei dirigenti e quella degli impiegati** che si potrà realizzare un'analisi serena ed obiettiva che conduca ad istituire un **area specifica di predirigenza** dove accedere per svolgere funzioni apicali e dalla quale attingere per selezionare i nuovi dirigenti.

Perché è la qualità della dirigenza uno dei nodi di oggi, in quanto l'efficientismo ed il decisionismo hanno consentito a molte amministrazioni di **nominare dirigenti a piacimento**, dall'interno e dall'esterno dell'Amministrazione, eludendo qualsiasi procedura concorsuale ed impoverendo la qualità della classe dirigente che oggi gestisce, succube del potere politico, gli uffici pubblici.

Il poco tempo a disposizione non mi ha consentito di approfondire i temi accennati, ma l'intervento della DIRPUBBLICA/CONFEDIR è stato particolarmente apprezzato dai partecipanti e da molti colleghi presenti in sala.